

Rischio contaminazioni: firmate le ordinanze

Divieti nel raggio di circa 2 chilometri da Agrideco, «consigli» nel raggio di 3

SCARLINO. L'ordinanza, preannunciata dal sindaco Maurizio Bizzarri, è arrivata ufficialmente ieri mattina. Divieto e limitazioni cautelative e temporanee per il consumo di verdura, frutta, ortaggi e foraggi in un raggio di 1800 metri dalla fabbrica Agrideco nel comune di Scarlino. Una scelta che il primo cittadino scarlinese ha voluto con forza per tutelare al massimo un territorio già provato dalla tragedia, e una scelta fatta propria — con analoga ordinanza emanata nel tardo pomeriggio — anche dalla vicina città di Follonica.

«Sono in corso le indagini analitiche su tutte le matrici ambientali — precisa il sindaco Maurizio Bizzarri — l'ordinanza definisce divieti e limitazioni cautelative e temporanee per il consumo di verdura, frutta, ortaggi e dei foraggi a seguito dell'incendio. Una ordinanza solo cautelativa ma necessaria. Le limitazioni territoriali, all'interno delle quali l'azione di divieto è in vigore, sono precise e non è necessario allarmarsi. La cautela è solo su un'area molto circoscritta (un chilometro e 800 metri di raggio, ndr.), all'interno della quale non ci sono allevamenti né produzioni ortofrutticole commercializzate. Si raccomanda invece di lavare bene tutta la verdura e la frutta prodotta all'esterno di quest'area circoscritta, per un raggio

di 3 chilometri dalla localizzazione dell'evento».

Per valutare la ricaduta sul territorio dei fumi sprigionati sono tuttora in corso indagini analitiche su aria, acqua e suolo nonché sugli alimenti come verdura a foglia larga. Entro

la fine della prossima settimana saranno in arrivo i risultati, per il momento rimane quindi il divieto di raccolta e utilizzo di verdura, frutta e ortaggi, nonché l'utilizzo di eventuali erbai per pascoli di pecore e capre e di foraggiferi even-

tualmente raccolti dopo l'evento per l'allevamento di bovini nel raggio di 1800 metri dall'Agrideco: la zona interessata da divieto comprende tutta l'area de La Botte, la zona industriale del Casone e termina a poco più di un chilometro dall'abi-

tato di Scarlino Scalo, che invece rappresenta assieme alla frazione Le Case il limite dei 3000 metri entro il quale vale invece la raccomandazione di lavaggio accurato di tutti gli alimenti vegetali prima del consumo.

Anche il comune di Follonica ha ufficializzato ieri sera una ordinanza valida per il proprio territorio comunale, anche se molto meno restrittiva rispetto a quella scarlinese. I venti osservati durante le giornate di giovedì e venerdì non hanno fatto emergere particolari situazioni di pericolosità per la zona follonichese, anche se il summit di ieri tenuto dal sindaco Claudio Saragosa assieme, fra gli altri, ai responsabili di Protezione civile, Asl e Arpat, ha comunque consigliato di usare prudenza. «Si tratta di misure cautelative — dichiara Saragosa — quindi è opportuno che nessuno si lasci cogliere da eccessivi allarmismi. Gli uffici competenti sono tutti al lavoro per gestire questo episodio; riguardo all'ordinanza che ho firmato, invito tutti a tenere alta l'attenzione e a pulire e lavare bene gli ortaggi prima di utilizzarli». L'ordinanza riguarda i prodotti (ortaggi, frutta, verdura) coltivati nella zona del comune di Follonica al confine con il Scarlino per un raggio di 1800 metri dall'Agrideco, graduate in relazione all'ipotetico rischio ed esposizione ai prodotti della combustione strettamente legati agli agenti meteorologici, che dovranno essere accuratamente lavati prima del consumo. Sospeso l'uso di erbai per pascoli e foraggio.

Michele Nannini